I cosmetici di 11 grandi marchi sono pieni di microplastiche

Rossetti, lucidalabbra, mascara, ciprie e fondotinta sono pieni di **particelle in plastica inferiori ai 5 millimetri**. È quanto è emerso da un recente rapporto di Greenpeace, "Il trucco c'è ma non si vede". Analizzando gli ingredienti e attraverso analisi di laboratorio, l'indagine è stata condotta su **672 trucchi di undici noti marchi**. Nel **79%** dei prodotti verificati sono state rinvenute materie plastiche di cui il **38%** costituito da **particelle solide**. Lush, Maybelline, Deborah, Sephora e Wycon sono, nell'ordine, i **cinque marchi** con le più alte percentuali di plastica. Mentre solo i prodotti dell'azienda Purobio ne sono risultati privi. Le **analisi di laboratorio** hanno evidenziato, invece, la presenza di **polietilene** (in 6 prodotti), di **polimetilmetacrilato** (in 2 prodotti), di **nylon** (in 2 prodotti) e di **polietilene tereftalato** (in 1 prodotto).

In Italia dal 1 gennaio 2020 **è stata vietata** la messa in commercio di prodotti cosmetici da risciacquo ad azione esfoliante o detergente **contenenti microplastiche**. E a gennaio 2018, nell'ambito della *European Plastic Strategy*, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ha elaborato una **proposta di restrizione** relativa all'immissione di microplastiche in numerose tipologie di prodotti. Tuttavia, detta proposta riguarderebbe **solo le particelle solide** (le microplastiche propriamente dette). Sarebbero invece **esclusi i polimeri in forma liquida, semisolida e solubile**, comunque abbondanti nei prodotti per il make-up e non solo. A causa della loro **difficile biodegradabilità**, inoltre, queste sostanze sarebbero **impossibili** da rimuovere dall'ambiente.